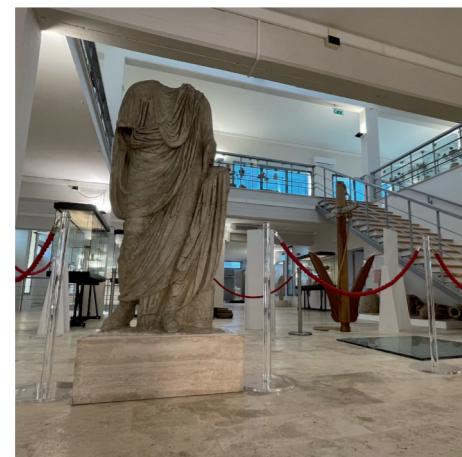




Domus de Janas di su Crucifissu Mannu

14



Museo archeologico nazionale Antiquarium Turritano

16

Dopo il cartello del km 224, sulla ex SS 131 (direzione Sassari-Porto Torres) volta a destra e percorrere la strada sterrata N°14 adiacente a un fabbricato industriale

Visite a cura dell'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Paglietti" di Porto Torres

Il più antico popolamento umano del territorio di Porto Torres avvenne durante il Neolitico a opera di comunità di agricoltori e allevatori, come testimonia il ritrovamento di villaggi, santuari e numerose grotticelle funerarie scavate nella roccia, meglio conosciute col nome di *domus de Janas*, in sardo "case delle fate". *Su Crucifissu Mannu* è una delle necropoli preistoriche più vaste della Sardegna: comprende ventidue sepolture ipogee che realizzate a partire da circa seimila anni fa. Durante gli scavi archeologici furono rinvenuti alcuni idoli femminili in pietra, probabile rappresentazione della Dea madre. Scolpite sulle pareti delle tombe sono presenti corna e protomi taurine, forse simboli di divinità maschili. Di notevole interesse due crani con probabile traccia di antiche pratiche terapeutiche.



Ipogeo di Tanca Borgona

15

Via Lungomare Balai (presso il civico 10, adiacente al condominio, fronte piazza Eroi dell'Onda)

Visite a cura dell'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Paglietti" di Porto Torres

Nel centro urbano, vicino alla spiaggia di *La Renaredda*, si trova l'ipogeo di Tanca Borgona, scavato nel 1947 da Giovanni Lilliu. Con 32 inumazioni datate tra il III e il IV secolo d.C., presenta un ambiente centrale con soffitto sorretto da due pilastri naturali. Le pareti mostrano tracce di intonaco dipinto, con decorazioni geometriche e frammenti di una quadriga. Le sepolture nel pavimento erano ricoperte da mosaici con epitaffi, mentre molte iscrizioni funerarie recuperate sono esposte all'Antiquarium Turritano.



Terme Centrali, c.d. Palazzo di Re Barbaro

Area archeologica di Turris Libisonis: 2ª tappa

18

(ingresso dall'Antiquarium Turritano, via Ponte Romano 99)

Visite a cura dell'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Paglietti" di Porto Torres

I grandiosi resti monumentali appartengono a un complesso termale pubblico del III secolo d.C., uno dei più grandi della Sardegna romana. Spesso scambiati per le rovine del palazzo del governatore Barbaro, sono rimasti visibili nel tempo. Il complesso, con oltre 2000 metri quadrati e un'altezza residua di oltre 10 metri, fu costruito sopra preesistenti strutture abitative private. L'area circostante mostra un'impostazione regolare, con strade pavimentate ad angolo retto e un portico adibito ad attività commerciali e artigianali.

5x1000

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di IMAGO MUNDI odv

metti la tua firma nel quadrato "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"

Monumenti Aperti
Codice Fiscale 02175490925



ARTIGRAFICHE PISANO
da sempre con Monumenti Aperti
www.artigrafichepisano.it



Domus di Orfeo

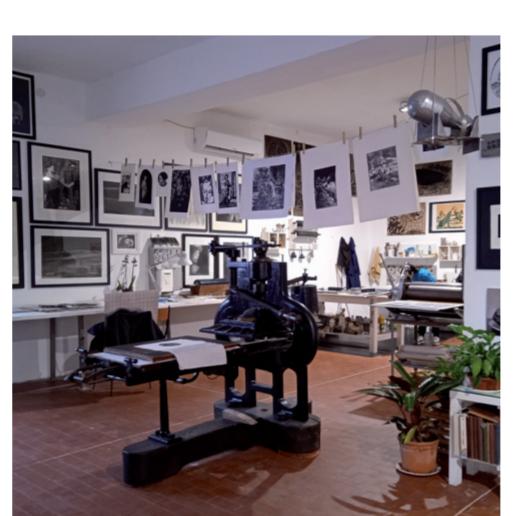
Area archeologica di Turris Libisonis: 3ª tappa

19

(ingresso dall'Antiquarium Turritano, via Ponte Romano 99)

Visite a cura dell'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Paglietti" di Porto Torres

Durante gli scavi vicino alle Terme centrali è stata scoperta un'abitazione privata decorata con intonaci dipinti e preziosi mosaici, come il famoso mosaico di Orfeo e quello delle Grazie. Gli ambienti si affacciano su un vano con un sistema di adduzione e scarico delle acque, e una vasca decorata con un mosaico di pesci e molluschi. La buona conservazione dei pavimenti suggerisce una breve occupazione della residenza. La casa è stata successivamente sovrastata dalle grandi terme pubbliche, parte di un progetto urbanistico rinnovato.



Stamperia e laboratorio di xilografia di Giovanni Dettori

20

Via Petrarca 2
Visite a cura del prof. Giovanni Dettori e degli studenti dell'accademia di Belle Arti "Mario Sironi" di Sassari.

Il Laboratorio xilografico di Giovanni Dettori è un centro creativo, stamperia e spazio espositivo fondato dall'artista incisore e disegnatore formatosi presso l'Accademia di Belle Arti di Sassari. Con tecniche antiche come la puntasecca e la xilografia, Dettori è uno dei maggiori esponenti a livello internazionale della tradizione incisoria. Il laboratorio ha ospitato progetti artistici con artisti italiani e stranieri, coinvolgendo anche studenti.

Tra i fiori all'occhiello del laboratorio spicca "OttoMani", la più grande xilografia al mondo (3.60 m x 2.50 m) dedicata ai Martiri turritani realizzata insieme agli allievi dell'Accademia. Grazie a Dettori, l'antica tecnica artistica, che in Sardegna ha avuto importanti interpreti nel Novecento, sta vivendo la stagione della rinascita.



Planetario e simulatore dell'Istituto Nautico M. Paglietti

22

Via Lungomare Balai 24
Visite a cura dell'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Paglietti" di Porto Torres

Il planetario di Porto Torres è costituito da una grande cupola bianca sulla quale viene proiettato il cielostellato. È possibile osservare il moto delle stelle, capire come ci si orienta rispetto al Sole e al firmamento, riconoscere le costellazioni e le mutazioni del cielo secondo le latitudini e i periodi, anche in riferimento alle rappresentazioni mitologiche utilizzate dalle antiche civiltà per descrivere la volta celeste.



Teatro comunale Andrea Parodi

25

Via Giacomo Matteotti 77
Visite teatralizzate a cura dell'A.C.S.D. BSL Studiodanza

La struttura, nata inizialmente come cinema, è stata edificata da privati all'inizio degli anni Settanta del Novecento per ospitare spettacoli, interessante la ricca decorazione su intonaci dipinti sulle pareti delle sepolture: in una di queste è rappresentata una biga in corsa con auriga e cavalli, simile a una raffigurazione presso l'ipogeo di Tanca Borgona.



Scultura SoNoS

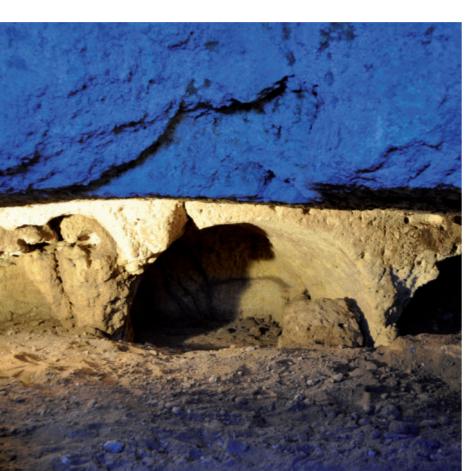
24

Parco presso la spiaggia di Balai (intersezione tra via Lungomare Balai ed ex SP 81)

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 2 di Porto Torres e della Scultrice dell'opera Cinzia Porcheddu

La scultura, dedicata al cantante Andrea Parodi, è stata ideata e realizzata dalla scultrice Cinzia Porcheddu nel 2020, su iniziativa di Domenico Bazzoni, con il sostegno della Fondazione Andrea Parodi e con il patrocinio del Comune di Porto Torres. L'opera evoca la forma di una nota musicale che prende le sembianze di una barca e che trasporta oltre il mare i suoni della nostra isola: tanto ha fatto il cantante con la sua voce. La coda di cetaceo richiama la passione di Andrea per la pesca subacquea. Il fasciame della barca è rappresentato con cinque tagli: le righe del pentagramma.

concerti e proiezioni cinematografiche. Denominato inizialmente Teatro Olimpia è oggi intitolato alla memoria del celebre cantante Andrea Parodi. Di proprietà del Comune di Porto Torres è attualmente gestito dall'RTA Olimpia e ospita regolarmente attività culturali polivalenti e spettacoli dal vivo.



Complesso archeologico di Via Libio 53

26

Via Libio 53
Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 2 di Porto Torres

Il complesso archeologico è costituito da diverse sepolture di epoca romana collocate nel settore orientale della necropoli di *Turris Libisonis*, nelle vicinanze di un nuovo tratto della cinta muraria recentemente indagato. Scoperto nel 2000, il sito è oggi localizzato nel piano semienterrato di un edificio di proprietà privata, sul retro di Piazza Umberto I. Il complesso monumentale è composto da due grandi camere ipogee con diverse tombe ad arcosolio scavate nel calcare affiorante e da altre sepolture a inumazione.

Interessante la ricca decorazione su intonaci dipinti sulle pareti delle sepolture: in una di queste è rappresentata una biga in corsa con auriga e cavalli, simile a una raffigurazione presso l'ipogeo di Tanca Borgona.



guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-



della memoria martiriale. All'interno sono visibili alcuni sarcofagi di epoca romana e altri reperti.



Torre Aragonesa

Prato antistante la torre, adiacente al Porto Civico (incrocio tra Piazza Colombo e via Mare)

Visite a cura dell'Associazione Giudicato di Torres con la presenza dei figuranti in abito medievale
Solo sabato alle 15.00, durante la cerimonia di apertura della manifestazione

La Torre Aragonesa è uno dei monumenti simbolo del territorio. Di forma ottagonale, è alta circa 14 metri e larga 13. Fu costruita nel 1325 per volontà dell'ammiraglio aragonese Carroz, all'epoca della conquista catalano-aragonese della Sardegna. Aveva la funzione di avvistamento e di protezione del centro cittadino. L'edificio fu adibito nei secoli a diverse funzioni: sede doganale, baluardo contro gli attacchi barbareschi, controllo sanitario e faro. Si sviluppava su tre livelli, l'ultimo dei quali è una terrazza con caditoie.



Basilica di San Gavino

Piazza Martiri Turritani, ingresso da Atrio Metropoli

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 1 di Porto Torres

La Basilica di San Gavino, edificata durante l'undicesimo secolo sulla sommità del colle Monte Angelli, è uno dei monumenti più rappresentativi dello stile romanico in Sardegna. Rappresenta un *unicum* per la sua pianta a sviluppo longitudinale caratterizzata dalla presenza di due absidi affrontate. La basilica è dedicata a Gavino, Proto e Gianuario, martirizzati dal governatore *Barbarus* all'inizio del quarto secolo e a seguito delle persecuzioni anticristiane.



Cripta della Basilica di San Gavino

Piazza Martiri Turritani, ingresso da Atrio Metropoli

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 1 di Porto Torres

Nella cripta seicentesca, sotto la basilica, sono custodite le reliquie dei martiri Gavino, Proto e Gianuario. La struttura fu realizzata al di sotto della navata centrale dopo la conclusione degli scavi intrapresi nel 1614 per ricercare il luogo



Atrio Metropoli e necropoli paleocristiana sottostante

Complesso monumentale della Basilica di San Gavino, Piazza Martiri Turritani, Atrio Metropoli

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 1 di Porto Torres

in sardo indica le case dei pellegrini). Queste abitazioni ospitavano i fedeli giunti in città in occasione della festa dei Santi Martiri Turritani. L'impianto attuale risale ai secoli XVI-XVII. All'esterno della costruzione intitolata a san Gavino è inserita l'epigrafe marmorea del 1619 che ricorda l'erezione della *domus* della Confraternita dei Santi Martiri Turritani, anche detta di S. Gavino o dei Bainzini. I confratelli avevano il compito di organizzare l'accoglienza dei pellegrini provenienti da Sassari, città da sempre legata al culto dei Martiri e dove la Confraternita aveva una sede omologa a quella di Torres presso la chiesa di S. Michele.



Aula Capitolare

Complesso monumentale della Basilica di San Gavino, Atrio Comita

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 1 di Porto Torres

Nell'angolo sud-ovest delle *cumbessias* in Atrio Comita, lavori di restauro e scavo archeologico hanno messo in luce un ampio ambiente identificato come aula capitolare. All'interno è stata individuata una colonna in granito grigio e un capitello di reimpiego in trachite rossa, elemento fondamentale dal punto di vista statico e forse simbolico. L'aula, dotata di possenti muri perimetrali e ampie volte a crociera, ospitava presumibilmente le riunioni del collegio sacerdotale del Capitolo turritano. Le indagini hanno evidenziato le complesse stratificazioni archeologiche di età antica, medievale e moderna.



Atrio Comita

Complesso monumentale della Basilica di San Gavino, Atrio Comita

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 1 di Porto Torres

Nell'atrio Metropoli, a sud della Basilica di San Gavino, gli scavi hanno portato alla luce una necropoli molto ricca, con sepolture ricoperte da mosaici e arricchite da pitture, lastre di marmo recanti gli epitaffi funerari che riconducono l'area ad un contesto cristiano privilegiato, sviluppatosi sotto la spinta del culto martiriale dal IV al VI secolo d.C. Nel ripristinare la piazza, l'area funeraria è stata conservata sotto la nuova struttura, in modo da consentire la visita attraverso un percorso calibrato sulla vulnerabilità delle tombe.

Chiesa di Balai Vicino

Intersezione tra via Lungomare Balai ed ex SP 81 (fronte spiaggia di Balai)

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 2 di Porto Torres

La chiesa di San Gavino a Mare, costruita su uno scoglio vicino alla spiaggia di Balai, è legata alla leggenda dei martiri Gavino, Proto e Gianuario, sepolti negli ipogei adiacenti dopo la loro decapitazione nel 303 d.C. L'edificio, con un'unica navata e volta a botte retta da archi *doubleaux*, è orientato a nord per via della conformazione della roccia. Dietro l'altare c'è una porta che conduce a un vano in blocchi calcarei, forse una cisterna romana trasformata in sacello nell'Alto Medioevo. Un ipogeo romano accessibile dalla chiesa mostra loculi dove si dice siano stati sepolti i martiri. Una nicchia absidata nella parete ovest contiene un altare in blocchi di tufo. La chiesa è aperta dal 3 maggio a Pentecoste, ospitando i simulacri lignei dei martiri.

Cumbessias

Complesso monumentale della Basilica di San Gavino, Atrio Comita

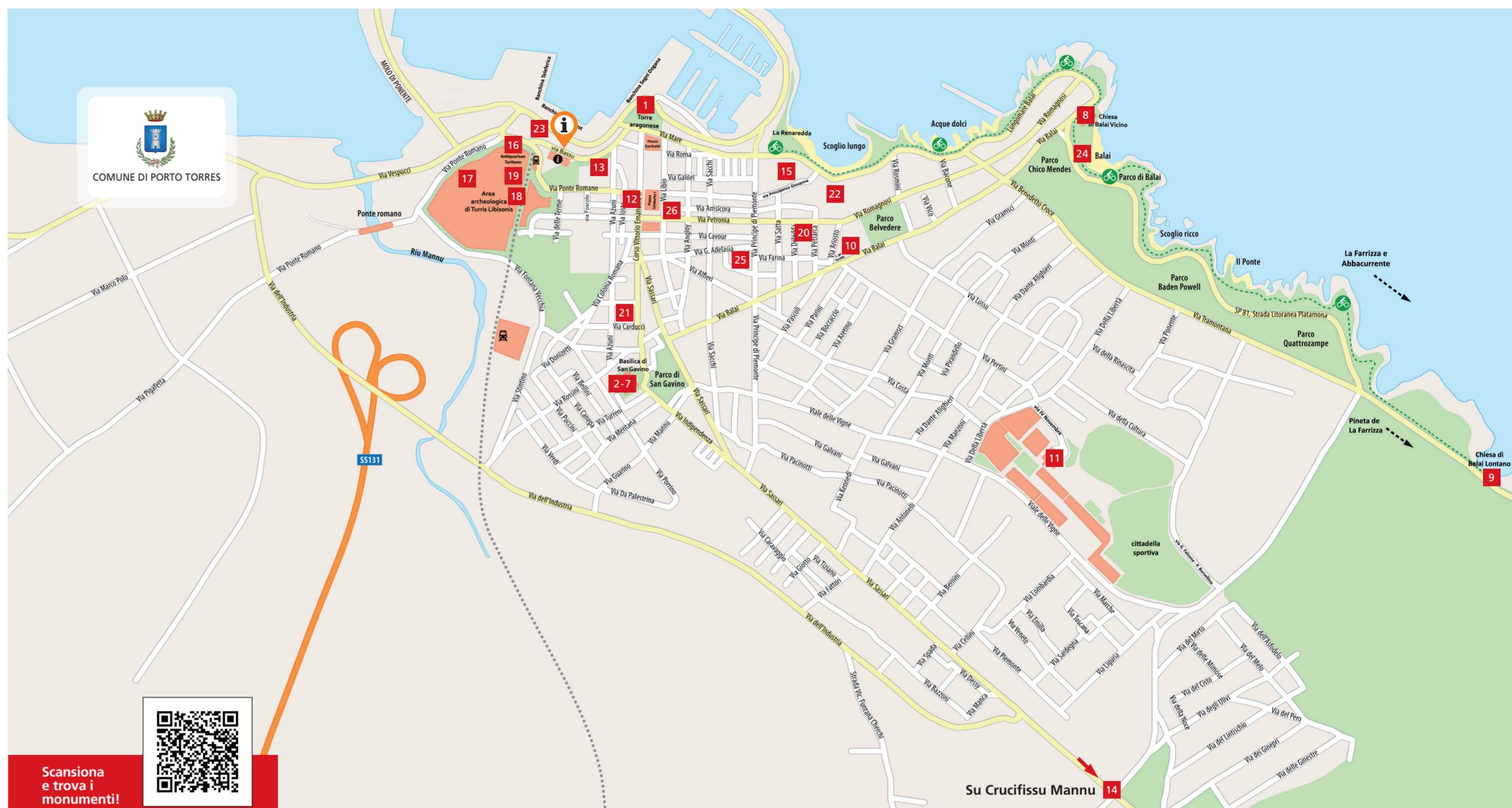
Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 1 di Porto Torres

Nell'attuale area di Atrio Comita, dirimpetto al fianco nord del monumento, sorgono le costruzioni chiamate *cumbessias* (termine che

PORTO TORRES - 17/18 maggio 2025

www.monumentiaperti.com

#monumentiaperti2025



Chiesa di Balai Lontano

Strada litoranea per Castelsardo (ex SP 81)

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 1 di Porto Torres

A circa due km da Balai Vicino, sulla scogliera dove si dice che i martiri turritani furono decapitati, si trova la piccola chiesa di Balai Lontano, conosciuta anche come *Santu Bainzu Ischabizaddu*. Costruita in calcare locale, la tradizione vuole che sia stata eretta nel luogo dove, dopo il martirio, non sarebbe più cresciuto alcun filo d'erba. La facciata, con due colonne in granito grigio agli angoli, presenta un ingresso rimangiato più volte e due piccoli oculi sui lati lunghi per illuminare l'interno, voltato a botte. Ogni 25 ottobre, devoti da diverse parti si riuniscono per la messa in memoria di San Gavino e la successiva processione, mentre il 25 aprile si celebra come patrono degli agricoltori.



Chiesa di Cristo Risorto

Via Ariosto (Largo D. M. Turoldo)

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 2 di Porto Torres

La chiesa è stata edificata nel 1970. Il progetto originario, redatto dal geometra Francesco Parodi, aveva subito alcune modifiche. Nell'unica navata è possibile ammirare sette dipinti, sei dei quali realizzati da una compagnia di artisti di Porto Torres, nata nei primi anni '70 del Novecento, denominata *Gruppo dei 7* e formata da sei pittori (Pia Ruggiu, Vittorio Cardone, Antonio Schiaffino, Paolo Battistella, Lino Proli e Ignazio Rum) e dal fotografo e serigrafico Maurizio Ruzzeddu. Oltre a un altro dipinto nella cappella alla sinistra dell'altare e un quadro eseguito in tempi recenti da un giovane pittore di Porto Torres, è del 2024 l'inaugurazione dell'opera d'arte pittorica *Verbo Dipinto*, realizzata dall'artista Jacopo Scassellati.



Chiesa dello Spirito Santo

Via IV Novembre

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 1 di Porto Torres

La chiesa si trova nella parrocchia ufficialmente istituita nel 1974, quando l'allora Arcivescovo di Sassari, Mons. Paolo Carta, affidò la cura pastorale, come parroco fondatore, a don Salvatore Ruui, che aveva già iniziato la sua opera pastorale nel cosiddetto *Villaggio Satellite*. Le prime attività liturgiche si iniziarono a svolgersi con grande entusiasmo in locali di ripiego: scantinati, porticate delle case popolari o nelle piazze del quartiere. Nel 1993, il Comune decise di destinare alla parrocchia una grande sala alla quale don Salvatore, con l'aiuto della comunità, riuscì a donare "sembianze di chiesa". Negli anni successivi non si assopì mai la speranza di realizzare una vera e propria chiesa capiente e funzionale e il sogno dei fedeli, finalmente, si realizzò il 19 giugno 2016 quando venne ufficialmente inaugurata la chiesa con la dedica a Dio da parte dell'Arcivescovo Paolo Atzei.



Chiesa della Beata Vergine della Consolata

Via P. Emanuele II, via Josto e via Amsicora (fronte piazza Umberto I)

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 2 di Porto Torres

Consacrata al culto cattolico, la chiesa è sede dell'omonima parrocchia e fa parte dell'arcidiocesi di Sassari. Fu costruita nel XIX secolo, in stile neoclassico, su progetto dell'architetto Giuseppe Cominotti per volontà dell'arcivescovo di Sassari Carlo Tommaso Arnosio. La prima pietra fu posta il 22 febbraio 1826 e l'anno successivo, il 30 dicembre, avvenne la consacrazione della chiesa da parte dell'arcivescovo turritano alla presenza del Magistrato civico di Sassari. È uno dei luoghi di culto storici della città insieme alla Basilica di San Gavino. Frutto di un progetto ambizioso, la chiesa si integra armonicamente nel tessuto urbano, distinguendosi per il suo stile sobrio ma elegante. All'interno i visitatori possono ammirare le decorazioni e gli elementi liturgici che adornano l'ambiente, testimoni della devozione dei fedeli e della raffinatezza artistica dell'epoca.

Museo del Porto

Via A. Bassi, 1

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 1 di Porto Torres

L'edificio del Museo del Porto, conosciuto nel passato col nome di *La Piccola*, è un tipico stabile industriale dei primi anni del Novecento e faceva parte delle strutture della vecchia ferrovia inaugurata nel 1872. "La Piccola" nasce come ufficio spedizioni e magazzino per merci non deperibili destinate quindi "alla piccola velocità". All'interno è oggi visitabile una mostra dedicata alla vela latina, con modellini di barche e strumenti molto antichi usati per la costruzione delle imbarcazioni.

segue sul retro